

Milano  
Conservatorio "G. Verdi"  
Sala Puccini

Giovedì 20.IX.07  
ore 16 / 17

Österreichisches Ensemble  
für Neue Musik  
Alberto Caprioli direttore  
Thomas E. Bauer baritono

Ravel  
Sciarrino

56°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_27.IX.07  
Prima edizione

MILANO

SettembreMusica

Österreichisches Ensemble für Neue Musik  
Alberto Caprioli, direttore  
Thomas E. Bauer, baritono

Maurice Ravel (1875-1937)

*Trois poèmes de Stéphane Mallarmé* 12 min.  
per voce e ensemble

*Soupir*

*Placet futile*

*Surgi de la croupe et du bond*

Salvatore Sciarrino (1947)

*Quaderno di strada* 43 min.  
dodici canti e un proverbio per baritono e strumenti

Il concerto è preceduto alle ore 16.00  
dalla presentazione del volume

*Come avvicinare il silenzio.*

*La musica di Salvatore Sciarrino*

di Marco Angius edito da Rai Eri,

in collaborazione con Rai Trade

Partecipano l'Autore, Mimma Guastoni,

Enzo Restagno, Salvatore Sciarrino

Testo a cura di Alessandro Melchiorre

**Maurice Ravel, *Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé***

per soprano e *ensemble* (due flauti, due clarinetti, pianoforte e quartetto d'archi), 1913; prima esecuzione: gennaio 1914, Parigi.

“...*Trois poèmes de Stéphane Mallarmé*, di Ravel; *Trois poésies de la lyrique japonaise*, di Stravinsky; e infine *Pierrot lunaire*, di Schönberg; queste tre opere, a fianco a fianco, ci permettono di fare il punto su questa mitologia del rinnovamento cristallizzatasi intorno a *Pierrot lunaire*, mitologia dal vecchio profumo di scandalo. Ci si può anche chiedere se non è stato semplicemente un malinteso diffusissimo al tempo dell'altro dopoguerra a dare a Schönberg - e in particolare a quest'opera - l'aura di mistero prestigioso, privilegio di un musicista «maledetto» fra tutti.

È già significativo che nel 1913 - un anno dopo la composizione di *Pierrot lunaire* - due musicisti, appartenenti a generazioni diverse, in stadi completamente distinti della loro dissimile evoluzione, ma spinti da curiosità comune - è significativo dunque che Ravel e Stravinsky abbiano avuto, nei riguardi di Schönberg, la vista parimenti falsata: le opere di influenza confessata che sono per l'uno i *Trois poèmes de Stéphane Mallarmé* e per l'altro le *Trois poésies de la lyrique japonaise*, testimoniano di questo errore ottico. La leggenda aveva inizio....”

Così si apre il saggio di Pierre Boulez (uno dei suoi più famosi) dal titolo *Traiettorie: Ravel, Stravinsky, Schönberg* comparso nel 1949 sulla rivista *Contrepoints*.

Giova ricordare che fu lo stesso Ravel a indicare la possibile matrice comune delle tre opere in una lettera inviata il 2 aprile 1913 alla moglie di Alfredo Casella - che allora aiutava il marito nella conduzione della SMI (Société Musicale Indépendante) - in cui suggeriva, per un concerto “scandaloso”, appunto le *Melodies japonaises* di Stravinsky, il *Pierrot lunaire* di Schönberg e 2 *poésies de Stéphane Mallarmé* di sua creazione (due a quell'epoca, non tre...). L'interesse per la poesia di Mallarmé (l'unico capace di rendere poetica una lingua, secondo lui, “non destinata alla poesia”) nasce nella primavera del 1913, quando Ravel si trovava a Clarens-Montreux, sul lago di Ginevra, insieme a Stravinsky, per soddisfare un'originale richiesta di Diaghilev: completare l'orchestrazione di *Kovànčina* di Musorgskij, assieme alla ri-orchestrazione di alcune parti già riviste da Rimskij-Korsakov; durante quel periodo Stravinsky farà conoscere a Ravel il *Sacre* (la cui scandalosa prima esecuzione - a cui assisterà Ravel - avrà luogo il 29 maggio di quello stesso anno a Parigi) e le sue *Trois poésies de la lyrique japonaise*.

“*Pendant le séjour de Ravel à Clarens, je lui jouai mes poèmes japonais. Friand d'orfèvrerie instrumentale et attentif aux subtilités d'écriture, il y mordit tout de suite et décida de faire quelque chose d'analogue. Peu de temps après, il me joua ses délicieux Poèmes de Mallarmé.*

“Durante il soggiorno di Ravel a Clarens, gli feci sentire le mie liriche giapponesi. Ghiotto di orficeria musicale e attento alle sottigliezze di scrittura, abboccò sull'istante e decise di fare qualcosa di analogo. Poco tempo dopo mi fece ascoltare i suoi deliziosi *Trois poèmes de Mallarmé.*”

(Igor Stravinsky nelle *Chroniques de ma vie*).

È noto che in quello stesso anno oltre a Ravel anche Debussy scrisse i suoi *Trois poèmes de Stéphane Mallarmé* (la coincidenza è singolare e avvenne probabilmente a insaputa uno dell'altro); la scelta delle poesie è per due terzi identica (Debussy musicerà *Soupir*, *Placet futile* e *Éventail* mentre Ravel, mantenendo lo stesso ordine, sceglierà come ultima lirica *Surgi de la croupe et du bond*); le differenze risiedono significativamente nella scelta delle risorse strumentali: soltanto canto e pianoforte per Debussy, canto e *ensemble* per Ravel, in questo più sensibile alle influenze schönberghiane. Le suggestioni dal *Pierrot* si limitano per Boulez alle scelte intervallari, alla disposizione strumentale e all'uso del colore orchestrale; non poco ma non abbastanza per il severo sguardo del compositore che più di ogni altro (per esempio in *Pli selon Pli* e nella *Terza Sonata* per pianoforte) ha mostrato la modernità del poeta che individua nella diversa tecnica di scrittura utilizzata (contrappuntistica per Schönberg, di virtuosismo nell'orchestrazione per Ravel) la vera distanza tra i due compositori.

Che la modernità del compositore francese non si possa cercare in un'adesione alle poetiche e tecniche espressioniste appare evidente, ma la sua adesione all'estetica simbolista di Mallarmé gli fa scoprire comunque dei terreni inesplorati. Schönberg teorizzerà che nei periodi di crisi del linguaggio musicale, nei momenti in cui i riferimenti ai sistemi stabiliti vacillano, l'utilizzo di un testo poetico permette di supplire (col riferimento a una forma extra-musicale) alle difficoltà formali; più la poesia è “forte”, più la musica può sperimentare, muoversi in territori sconosciuti; da questo punto di vista il poeta prediletto dei viennesi è Stephan George, autore di liriche formalmente impeccabili, ma dall'*imagerie* preziosa, nostalgica e decadente.

Debussy e Ravel si rivolgono invece a un poeta che nel suo poetare oscuro, nella “...*preciosité pleine de profondeur* ...” vede come ultima possibilità (prima del silenzio, ...*Musicienne du silence* dirà in una sua lirica) la ricerca sul linguaggio; non la *nostalgia* degli Dei, ma la loro *assenza*.

*Soupir*, composto nell'aprile del 1913, è dedicato a Igor Stravinsky; Ravel segue le intenzioni del poeta delineando all'inizio una musica senza tempo, dal tempo bloccato, che tuttavia anela, “*sospira verso l'Azzurro!*”; nella seconda parte che simmetricamente inizia con le stesse parole “*Verso l'Azzurro raddolcito d'ottobre...*” si scioglie la tensione nel languore autunnale con una breve coda che ricorda l'atmosfera musicale dell'inizio ove “...*si lascia trascinare il sole giallo dal lungo raggio*”.

*Placet futile*, composto in maggio, è dedicato a Florent Schmitt; è costruita su diversi motivi melodici e vede un trattamento della voce più integrato all'*ensemble*, quasi strumentale, nel suo intricato cromatismo. Ancora tonale riserva però delle sorprese nelle risoluzioni, a volte molto ritardate per coincidere col soggetto e verbo del testo poetico.

*Surgi de la croupe et du bond*, terminato nell'agosto del 1913, è dedicato a Erik Satie; è il brano più sperimentale (appartiene del resto a un Mallarmé posteriore; rispetto alle poesie precedenti che sono degli anni '60, questa lirica è del 1887) che per la ricercatezza sonora delle immagini poetiche fa pensare all'aneddoto raccontato da Valéry: Mallarmé che risponde a Degas, poeta diletante e tormentato dalle troppe idee che gli venivano e che avrebbero potuto “guastare” le sue poesie, dicendo *tranchant*: “I versi non si fanno con le idee, ma con le parole!”. Si veda per esempio la conclusione del brano, le armonie dissonanti e la melodia discendente che conduce a “...*una rosa nelle tenebre*”.

## Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé

### *Soupir*

*Mon âme vers ton front où rêve, ô calme soeur,  
Un automne jonché de taches de rousseur,  
Et vers le ciel errant de ton oeil angélique  
Monte, comme dans un jardin mélancolique,  
Fidèle, un blanc jet d'eau soupire vers l'Azur!  
Vers l'Azur attendri d'Octobre pâle et pur  
Qui mire aux grands bassins sa langueur infinie  
Et laisse sur l'eau morte où la fauve agonie  
Des feuilles erre au vent et creuse un froid sillon,  
Se traîner le soleil jaune d'un long rayon.*

### *Sospiro*

*L'anima mia verso la tua fonte, dove sogna, o calma sorella,  
un autunno sparso di macchie di porpora,  
e verso il cielo errabondo delle tue iridi angeliche  
sale, come in un malinconico giardino:  
fedele, bianco zampillo, sospira verso l'Azzurro!  
Verso l'Azzurro raddolcito d'ottobre pallido e puro,  
che specchia il suo languore infinito nei grandi bacini,  
e sull'acqua morta, dove la fulva agonia delle foglie  
erra col vento e scava un gelido solco, si lascia trascinare  
il sole giallo dal lungo raggio.*

### *Placet futile*

*Princesse! à jalouser le destin d'une Hébé  
Qui poind sur cette tasse au baiser de vos lèvres,  
J'use mes feux mais n'ai rang discret que d'abbé  
Et ne figurerai même nu sur le Sèvres.  
Comme je ne suis pas ton bichon emparbé,  
Ni la pastille ni du rouge, ni jeux mièvres  
Et que sur moi je sais ton regard clos tombé,  
Blonde dont les coiffeurs divins sont des orfèvres!  
Nommez-nous... toi de qui tant de ris framboisés  
Se joignent en troupeau d'agneaux apprivoisés  
Chez tous broutant les vœux et bêlant aux délires,  
Nommez-nous... pour qu'Amour ailé d'un éventail  
M'y peigne flûte aux doigts endormant ce bercail,  
Princesse, nommez-nous berger de vos sourires.*

### *Futile richiesta*

*Principessa! A invidiare il destino di un'Ebe  
su questa tazza protesa al bacio delle vostre labbra,  
spreco il mio fuoco; col mio rango discreto d'abate,  
non figurerò nemmeno nudo sul cristallo di Sèvres.  
Visto che non sono né il tuo cagnolino lanoso  
né caramella o rossetto, o trastullo lezioso,  
e sento su di me il tuo sguardo pesare,  
bionda che ti fai pettinare da orafi divini!  
Eleggeteci... tu, i cui molti sorrisi che fanno di lampone*

*s'attruppano in gregge d'agnelli ammaestrati,  
da tutti brucando le brame e belando ai deliri,  
eleggeteci... perché Amore sul ventaglio che gli fa da ala  
mi dipinga col flauto mentre cullo quel gregge;  
Principessa, eleggeteci pastore dei vostri sorrisi.*

### *Surgi de la croupe et du bond*

*Surgi de la croupe et du bond  
D'une verrerie éphémère  
Sans fleurir la veillée amère  
Le col ignoré s'interrompt.  
Je crois bien que deux bouches n'ont  
Bu, ni son amant ni ma mère,  
Jamais à la même Chimère  
Moi, sylphe de ce froid plafond!  
Le pur vase d'aucun breuvage  
Que l'inexhaustible veuvage  
Agonise mais ne consent,  
Naïf baiser des plus funèbres!  
A rien expirer annonçant  
Une rose dans les ténèbres.*

### *Risalendo dalla curva e dal balzo*

*Risalendo dalla curva e dal balzo  
d'un vetro effimero  
– non fiorisce la veglia amara –  
il collo ignorato si interrompe.  
Io so che due bocche non bevvero mai,  
né mia madre né il suo amante,  
alla stessa chimera,  
io, elfo di questo freddo soffitto.  
Il vaso, puro di nessun'altra bevanda  
se non d'una vedovanza inesauribile  
agonizza, ma non consente  
– ingenuo bacio dei più funebri! –  
nessun sospiro che annunci  
una rosa nelle tenebre.*

Traduzioni di Luciano Alberti

Testo a cura di Salvatore Sciarrino

### Salvatore Sciarrino, *Quaderno di strada*

dodici canti e un proverbio per baritono e strumenti, 2003

Presentare questa musica vuol dire anzitutto riscontrarne il potere di suggestione. Certo, contano anche la sua perfezione formale, la ricerca del timbro, l'originalità. Tuttavia ciò di cui parliamo esula dalla normale espressione delle note. Siamo condotti infatti ai limiti del silenzio, dove il nostro orecchio si affila e la mente s'apre a ogni evento sonoro, come se lo udisse per la prima volta. La percezione viene così a rigenerarsi e l'ascolto diviene fortemente emozionale. Dovremmo chiamare tale esperienza *comunicazione diretta* (o *profonda*)? Senza evocare Orfeo e le origini mitiche della musica, sarà necessario comunque riferirsi a discipline attualmente lontane dalla musicologia quali la psicoacustica, la musicoterapia, gli studi sul linguaggio degli animali. Lo scopo di un quaderno di appunti è anche il suo termine: riempirsi di parole e di segni.

Ovvero: scoperto il mondo, avendo scelto di tenerne una piccola parte per sé, il quaderno viene chiuso e messo via.

Dai frantumi di totalità perdute si formano ulteriori costellazioni, altri percorsi. Ecco dove attingo materia per creare la mia musica e quei titoli che stupiscono molti. Possiedo numerosi magazzini di testi, magazzini di titoli. Ciò che raccolgo non ha origini solo letterarie, ma viene pure dalla verbalità, così come da iscrizioni o graffiti sui muri.

Compagno d'ogni giorno, il quaderno si integra nella metafora del viaggio. Potremmo cadere in errore se credessimo che tale metafora ci segua ovunque; invece siamo noi, forse, la sua ombra.

## Salvatore Sciarrino

Comincia a comporre nel 1959. Il suo primo concerto pubblico è del 1962. Lascia la sua città nel 1969 per trasferirsi a Roma, poi a Milano nel 1977, infine a Città di Castello nel 1983 dove risiede. Quanto agli studi, Sciarrino non proviene dalla scuola musicale. Malgrado alcuni contatti importanti con Antonino Titone, Turi Belfiore, Franco Evangelisti, Sciarrino è autodidatta, si è formato direttamente sulle opere dei compositori moderni e antichi. Ha avuto numerosi riconoscimenti e a trent'anni è stato nominato Direttore artistico del Teatro Comunale di Bologna (1978-80). Tra gli ultimi premi ricevuti il Prix de Composition Musicale 2003 della Fondation Prince Pierre de Monaco per l'opera *Macbeth* (migliore novità del 2002) e il Premio Internazionale Feltrinelli consegnatogli il 14 novembre 2003. La stessa precocità con cui si era rivelato il suo inconfondibile stile ci consegna un catalogo eccezionalmente vasto e articolato. Notevole spazio occupa nella vita di Sciarrino l'attività didattica. Master class a parte è stato professore al Conservatorio dal 1974, ha insegnato a Milano, Perugia e Firenze; nel 1996 si ritira dalle istituzioni ufficiali. Non poca energia ha dedicato all'attività di teorico e divulgatore: ricordiamo qui *Le figure della musica da Beethoven a oggi* (Ricordi, 1998) e *Carte da suono. scritti 1981-2001* (CIDIM - Novecento, 2001).

## Quaderno di strada

(Frammenti elaborati in versi da Salvatore Sciarrino)

### N. 1

se non ora, quando?  
se non qui, dove?  
se non tu, chi?  
(su un muro di Perugia, 2001)

### N. 2

... lo smarrimento non è eccezione  
per le poste italiane  
(da una lettera di Rainer Maria Rilke, 1903)

### N. 3

... smarrita la misura  
delle figure più grande, ché da quelle  
nasse tuto l'ordine dell'opera  
(da una lettera di Lorenzo Lotto, 1526)

### N. 4

Disse un poeta: "È più amata  
la musica che non si può suonare."  
(da Kavafis, 1897)

### N. 5

se spera che i sasi  
diventin michete  
perché i povereti  
se possa saziar  
se spera sperando  
che venga quell'ora  
che andremo in malora  
col nostro sperar  
(cantava il gobetto padovano di Milano, metà sec. XX)

### N. 6

Dove andarono la sera i muratori,  
terminata la Grande Muraglia?  
(da Brecht, *Domande di un lettore operaio*)

### N. 7

Anno 410:  
turba di monaci cristiani sbrana l'ultimo matematico  
Ipazia di Alessandria.  
(da un articolo)

### N. 8

La rosa che si disfa  
il papavero che al fiato  
improvviso cadrà  
l'ombra dei vasi  
che non fa rumore  
lo spazio che sgretola la mente  
la lunga crepa, la silente  
- il tarlo  
come non amarlo

sapendo che anche noi  
pian piano roderà  
come i tuoi fiori  
(da G. Testori, *per Morandi*, 1981)

#### N. 9

Piove  
anche se il mare  
è inquieto, dalla barca vi saluto  
(da F. Melotti)

#### N. 10

Donato Creti scrisse: tu che gentile  
ammiri i quadri miei, specchiati  
e abbi pietà  
(da un articolo)

#### N. 11

a filo del violino  
vibra la fiamma  
immagine del suono

#### N. 12

(1.) Fior di kencür  
s'invoca con gioia  
di forme armoniose  
si muove ed incanta  
che grazia nel dire  
rapisce l'anima  
(2.) Fior di blimbing  
gîrati, spòrgiti  
splendente coglila  
gioiello sul vuoto  
corolla regina  
essenza di donna  
(4.) Fiore di arèn  
reclina su altro ramo  
sempre scende  
al vederti  
sui miei versi  
un'ombra  
(9.) Fior di pandàn  
soffice suolo  
tu vieni da me  
entri  
ma scorda il timore  
eccoti l'anima  
(da *Ghirlanda*, Giava, sec. XVII)

#### Proverbio

Du cose al mondo non si ponno avere:  
d'essere belli e di saper cantare.  
(detto todino riferito da Marcella Vincenti)

## Österreichisches Ensemble für Neue Musik

Fondato nel 1975 dai compositori Klaus Ager e Ferenc Tornaï con Herbert Grassl come Direttore artistico, OENM ha sede a Salisburgo. Tiene concerti in tutta Europa, impegnandosi in progetti e workshop sempre accolti con grande interesse. Con il violinista Frank Stadler e il violoncellista Peter Sigl, entrati stabilmente nel gruppo nel 1997, OENM si afferma a livello internazionale come uno dei migliori ensemble di musica contemporanea. Nel 1998 Johannes Kalitzke viene nominato primo direttore ospite. Formazione cameristica di grande flessibilità, OENM suona con organici variabili, a seconda delle esigenze di repertorio. Attualmente è composto da un quintetto d'archi, fiati, percussioni e strumenti elettronici; gli archi formano lo Stadler String Quartet.

## Alberto Caprioli

### Direttore

Compositore e direttore d'orchestra nato a Bologna nel 1956, ha compiuto gli studi musicali a Parma, Vienna e Salisburgo e quelli letterari all'Università di Bologna. Per la sua attività compositiva fondamentali sono stati gli incontri con Camillo Togni e Karlheinz Stockhausen, poi con Boguslaw Schäffer e Franco Donatoni, che lo hanno invitato a tenere seminari sulla sua musica al Mozarteum di Salisburgo e all'Accademia Chigiana di Siena, in seguito con John Cage e Heinz Klaus Metzger, con i quali ha collaborato all'ultima esecuzione italiana di *Music Walk*.

Dopo la pubblicazione, nel 1989 in Germania, di un primo compact disc dedicato alla sua musica da camera, ha ricevuto commissioni dai maggiori festival europei, tra cui Wien Modern di Claudio Abbado Festival Aspekte a Vienna che gli dedica un ritratto di compositore nel 1989, Autunno di Varsavia, Europäisches Musikfest di Stoccarda, Centre Iannis Xenakis di Parigi, con registrazioni radiofoniche in Europa, Giappone e Stati Uniti.

La sua carriera direttoriale, iniziata ancora studente con il debutto alla Deutsche Staatsoper di Berlino e alla Radio di Vienna nel 1981 e quello italiano alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Dresda nel 1983, si è indirizzata sempre maggiormente verso il repertorio romantico e contemporaneo, presentando opere anche in prima esecuzione di Maderna, Castiglioni, Togni, Clementi, Bussotti, Sciarrino, Guarnieri, Cappelli, Incardona e di numerosi compositori delle più giovani generazioni.

Oltre a collaborare da oltre un decennio con l'Österreichisches Ensemble für Neue Musik di Salisburgo, è stato ospite di istituzioni quali Torino Settembre Musica, Wiener Festwochen, Milano Musica, Süddeutscher Rundfunk, Teatro La Fenice, Fondazione Arturo Toscanini, Kammerensemble Neue Musik Berlin, Rossini Opera Festival.

Ha tenuto seminari e conferenze in varie università europee e nordamericane.

## Thomas E. Bauer

Baritono

La versatilità e l'infalibile senso di stile hanno fatto di Thomas E. Bauer uno dei baritoni più ricercati in campo internazionale. Inizia la sua carriera come membro del Regenburger Domspatzen e, dopo aver completato gli studi con Hanno Blaschke e Siegfried Mauser a Monaco, ha ricevuto onorificenze dal governo Bavarese, dalla Ernst von Siemens Musikstiftung, dalla Cité des Arts di Parigi e dal Deutsche Musikwettbewerb. Nel 2003 è diventato il primo cantante in assoluto ad aver vinto il Premio Musicale Schneider-Schott per gli eccezionali risultati ottenuti come interprete di musica contemporanea e ha vinto l'ambito Ayoma Music Award.

Thomas E. Bauer ha collaborato con direttori quali Bernard Haitink, Philippe Herreweghe, Ivan Fischer, Maarkus Stenz, Krzysztof Penderecki, Frieder Bernius, Sigiswald Kuijken, Jos van Immerseel, Steven Sloane, Pierre Cao, Laurence Equilbey, Dan Ettinger, Peter Ruzicka, HK Gruber, H.C. Rademann, Johannes Kalitzke, H.M. Schneidt e le loro Orchestre.

Si esibisce regolarmente a Berlino, a Colonia e a Monaco, al Gewandhaus di Lipsia, al Konzerthaus di Vienna, all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, al Palais des Beaux Arts di Bruxelles, alla Cité de la Musique di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, al Teatro Solis di Montevideo, alla Triphony Hall di Tokyo e al Conservatorio di Mosca. È stato ospite dei maggiori festival internazionali tra i quali Schleswig-Holstein Music Festival e Rheingau Musikfestival, Internazionale Beethovenfeste di Bonn, Berliner Festspiele, Flanders Festival, Steirische Herbst, Mahler Festwochen in Toblach, Présences di Parigi, e varie edizioni delle Notti Bianche di San Pietroburgo e Chicago Vocal Journeys.

Il suo debutto operistico è avvenuto al Prinzregententheater di Monaco nel 1997, sotto la direzione di August Everding, e da allora è stato ingaggiato come interprete stabile al Festival di Salisburgo, la Biennale di Monaco e la RuhrTriennale.

Il repertorio di Bauer, documentato da oltre 30 cd, varia dagli *organa* della Scuola di Notre Dame a opere contemporanee e comprende la collezione completa dei lieder di Schumann registrata con l'accompagnamento di Uta Hielscher e l'apparizione sull'etichetta Naxos. Bauer ha riscosso notevoli successi con la prima esecuzione mondiale delle opere di Luigi Nono, Wolfgang Rihm e Salvatore Sciarrino.

Thomas E. Bauer sta conquistando il pubblico internazionale attraverso notevoli progetti di musica, tra cui l'inno calcistico di Moritz Eggerts intitolato *Die Tiefe des Raumes* che ha catturato l'attenzione del pubblico durante i mondiali di calcio in Germania. Inoltre ha realizzato il film documentario di Klaus Voswinckel *Winterreise, Schubert in Sibirien* (Viaggio invernale di Schubert in Siberia) che narra il suo avventuroso tour da Mosca a Pechino lungo la ferrovia Transiberiana con il pianista e musicologo Siegfried Mauser nel settembre 2004.

## Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

### Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano

Il Conservatorio "Giuseppe Verdi", situato accanto alla Chiesa di Santa Maria della Passione - la seconda della città per grandezza dopo il Duomo - fu fondato nel 1808 dal Viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone. L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi cui era affidata l'adiacente Chiesa di Santa Maria della Passione. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu affidata al clero secolare. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe e magazzino militare, infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca. Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio, inoltre, intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e al suo interno studiarono personalità del calibro di Boito, Puccini, Mascagni e vi insegnò Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande - oggi detta Sala Verdi - fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia. Oggi rilascia diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia



## MITO SettembreMusica

### Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

Vittorio Sgarbi  
*Assessore alla Cultura*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

### Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Enzo Restagno *Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Walter Vergnano *Vicepresidente  
Sovrintendente Teatro Regio di Torino*

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale  
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

### Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

### Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro  
Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

### Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

### Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it  
www.mitosettembremusica.it

### Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria*  
Katia Amoroso e Carola Gay *Responsabili biglietteria*

## I concerti di domani e dopodomani

### Venerdì 21.IX

ore 17  
Basilica di San Marco  
**Orchestra I Pomeriggi Musicali**  
Antonello Manacorda, direttore  
Antonella De Chiara, soprano  
Romina Boscolo, contralto  
Musiche di Stravinsky,  
Pergolesi, Berio  
In collaborazione con  
Fondazione I Pomeriggi Musicali  
ingresso gratuito

ore 21  
MEET Milano, fieramilano-Rho  
**Remembering The Beatles**  
*Sgt. Pepper's and more*  
Arrangiamenti di Matthew Scott  
**London Sinfonietta**  
Jurjen Hempel, direttore  
Concerto organizzato con  
MEET Milano  
In collaborazione con  
Assessorato Turismo  
Marketing Territoriale  
Identità del Comune di Milano  
ingresso € 5

ore 23  
Hangar Bicocca  
**Armoniche Visive**  
*Variatione n. 1*  
Video di Alina Marazzi  
Sound di Claudio Cocoluto, Saturnino  
Coproduzione  
MITO SettembreMusica  
Uovo Performing Arts  
Con il sostegno di Pirelli Re  
In collaborazione con  
Mir Cinematografica  
ingresso € 10

### Sabato 22.IX

ore 16  
Chiesa di Sant'Alessandro  
**Coro e Orchestra dell'Accademia  
del Santo Spirito**  
Pál Németh, direttore  
Pietro Mussino, maestro del coro  
Carl Heinrich Graun, *Der Tod Jesu*  
ingresso gratuito

ore 17  
Conservatorio di "G. Verdi" di Milano  
Chiostro  
*...ma chi sei Amadeus?*  
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart  
Ideazione e regia di Pasquale D'Ascola  
In collaborazione con  
Conservatorio "G. Verdi" di Milano  
ingresso gratuito

ore 21  
Teatro degli Arcimboldi  
**Fuggite amanti amor.**  
*Rime e lamentazioni per Michelangelo*  
Vinicio Capossela, voce e pianoforte  
Con Mario Brunello, violoncello  
In collaborazione con  
Il Genio Fiorentino  
posti numerati € 20 e € 30

ore 21  
Villa Reale  
**MITO Jazz Band**  
**Civica Jazz Band**  
Enrico Intra, direttore  
**Torino Jazz Band**  
Gianni Basso, direttore  
Con Franco Cerri, chitarra  
In collaborazione con  
Associazione Culturale Musica Oggi  
ingresso gratuito

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

### Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto

### Edizioni

Daria M. Scipioni / Francesca Napoli

Si ringrazia

Atahotels per l'ospitalità degli artisti  
Acqua Minerale San Benedetto / Alberto Fumagalli / ICAM cioccolato  
Ristorante Cracco per l'accoglienza degli artisti  
Showroom Instyle, Milano e J Brand jeans –  
Brama Sportswear, Modena per l'abbigliamento dello staff



È un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano  
Comune  
di Milano

Realizzato da



TEATRO  
REGIO  
TORINO

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

in collaborazione con



Con il sostegno di



REGIONE  
PIEMONTE



Regione Lombardia

Partner



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO



CAMERA  
DI COMMERCIO  
MILANO

partner istituzionale

INTESA  SANPAOLO

 **SAI** Gruppo Fondiaria Sai

FONDAZIONE  CRT



AEM SPA  
L'energia di casa tua.



Sponsor



bindi  
fantasia nel dessert®



PIAGGIO & C. spa.



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



AZIENDA TRASPORTI MILANESE S.p.A.

